

GIOIELLERIA
18
KARATI
PAGAMENTI RATEALI
FINO A 60 MESI
SENZA INTERESSI
COLLEFERRO - Corso Filippo Turati, 55
Tel. 06.9701507

Cronache Cittadine

Fondato nel 1990 da Gianluca Cardillo & Giulio Iannone — "Scripta manent, verba volant... Non praealebunt"

GIOIELLERIA
18
KARATI
PAGAMENTI RATEALI
FINO A 60 MESI
SENZA INTERESSI
COLLEFERRO - Corso Filippo Turati, 55
Tel. 06.9701507

www.cronachecittadine.it
post@cronachecittadine.it

ANNO XVII - N° 369
DOMENICA
16 LUGLIO 2006

PERIODICO D'INFORMAZIONE DELL'A.C.A.S. ASSOCIAZIONE NAZIONALE CULTURALE AMICI DELLA STAMPA

DIREZIONE, REDAZIONE: c/o sede sociale dell'A.C.A.S. Associazione Nazionale Culturale Italiana Amici della Stampa, Via Artigianato 61 - (zona Colosseo) - 00034 Colleferro (ROMA) - TELEFONI: 06.97236638

- fax 06.97236637. Tutto il materiale deve pervenire in redazione entro e non oltre tre giorni dalla data di pubblicazione. Le inserzioni sono esclusivamente riservate agli associati e ai simpatizzanti dell'ACAS. Indi-

rizzo Internet: www.cronachecittadine.it - l'indirizzo di posta elettronica è: post@cronachecittadine.it. Tutto il materiale inviato da pubblicare comprende le foto ed i loghi non si restituisce e rimanendo di nostra proprietà

Il periodico più antico e diffuso tra Roma e Frosinone!

COPIA OMAGGIO
a soci e simpatizzanti

Secondo i dati Istat sono 58,7 milioni i residenti nel nostro Paese censiti al 31 Dicembre dello scorso anno

La fotografia degli italiani

In aumento gli stranieri che rappresentano il 4,5 per cento della popolazione

Bilancio demografico negativo: nel corso del 2005 sono nati 554.022 bambini e sono morte 567.304 persone

Considerazioni e soddisfazioni dopo i Mondiali

La grande tradizione calcistica azzurra

di PIETRO PATRIARCA

Esultate! L'orgoglio dei Kraut teutonici è in ginocchio. È avvenuto sui soffici campi erbosi degli stadi dei Lander che, impeccabilmente, hanno ospitato il Torneo Mondiale di Calcio 2006 annoverato come la diciottesima tenzone calcistica al più alto livello.

La Locomotiva d'Europa, infiocata e spumeggiante quasi quanto per quell'oggi osteggiatissima competizione sportiva universale di settanta anni fa, non è riuscita ad entrare in finale per accontentarsi di un malinconico quanto onorevole terzo posto.

L'appuntamento fatale, die fatal Verabredung, per la Panzerdivision della sera di cuoio è scoccato alle semifinali nella perla della Ruhr industriale di Dortmund.

È scoccato nell'illusione funambolica di una vittoria scontata che la Nazionale, der Nationalmannschaft, di Jürgen Klinsmann avanzava come un diritto acquisito ed inconfondibile. Non è valso nemmeno il fascino florido e muliebre di Angela Merkel, il primo Cancelliere federale in gonnella, a sgravare i Fritz dei due palloni in rete o meglio "sul groppone".

Come se non bastasse, su di un equivalente tappeto erboso, ma nel prestigio di una capitale ritornata tale e riabilitata nei tempi concessi per una nuova Grossdeutschland, è sfondato un orgoglio più grande, più altisonante.

Circonfuso di grandeur sbiadita e di sicurezza spocchiosa e precipitato nel silenzio disilluso di una sconfitta imposta di misura e con classe.

Vincitori sul loro terreno otto anni fa pretendevano di rinnovare quel trionfo anche lungo le rive della Sprea e fame una saga ampollosa ma è finita amputata come la loro cresta. I Bleus del bigio Domenech, giunti di Borgogna, Provenza e Guascogna, avevano la "belva" Zidane e l'ispirazione di Jacques



Cannavaro eleva la coppa (Fotoreflex)

Chirac in tribuna d'onore con tanto di occhiali antivirerbero inforcati per l'occasione ma destino è stato che rien ne va plus.

Manco a dirlo, protagonisti di cotante mattanze sono stati ben altri Bleus, nientemeno che gli Azzurri di Marcello Lippi e cioè Buffon, Zambrotta, Cannavaro, Materazzi, Grosso, Camoranesi, Gattuso, Pirlo, Perrotta, Totti e Toni tutti insieme inquadri per centro, difesa ed attacco della più bella formazione che il Calcio italiano abbia schierato sull'esempio di una tradizione calcistica che risale agli albori e ritorna con il ricordo di grandi allenatori e di grandi giocatori, di tre Coppe mondiali conquistate ed ora, prodigiosamente, portate a quattro.

Qualcuno ha osservato quanto possa risultare deludente e incompleto vincere un mondiale non nella mischia dei dribbling bensì calciando dal dischetto dell'area avversaria in tutta calma e concentrazione.

È vero ma non stavolta. Nel succedersi continuo di partite che si sono giocate per un mese e più arrivare all'ultimo rigore, segnarlo ed ipotizzare con

quel colpo il primato nel mondo costituisce la più autentica genesi di una vittoria planetaria.

Gli Azzurri sono giunti all'Olympiastadion di Berlino dopo il discreto esordio con i coloratissimi del Ghana, il pericoloso pareggio con gli USA ed il timido riscatto a spese della nazionale Ceca. Dovevano capitare loro davanti i nipotini dei foot-ball men di S.M. Britannica, gli Australiani di Mr. Hiddink, arrivare loro dal cielo un rigore con i tempi strascaduti ed un Totti finalmente redivivo per rispedire Chall, Stimovich, Bresciano e company nell'emisfero australe. Con codeste premesse chi, sinceramente, avrebbe creduto al trionfo italiano?

Ecco qui il valore degli Azzurri del Terzo millennio. Italia-Ucraina in crescendo formidabile, Italia-Germania, l'osso duro, la partita da vincere, hanno dato esordio all'escalation, all'apoteosi verso una vittoria non più improbabile nonostante la "fama" degli ultimi avversari ed una vigilia da gran fiato.

È andata, magnificamente con sei goals contro quattro dopo oltre centoventi minuti di partita.

Sulla qualità del gioco si può dire che le scorrettezze non sono mancate così come i noiosi pareggi, i "catenacci", le azioni di contropiede e le meravigliose "parate".

Alcuni grandi hanno deluso ed altri meno grandi al contrario.

Il Calcio non è mai stato uno sport puro ma mai come in questi ultimi tempi è risultato essere inquinato da interessi

traversi incompatibili tanto da far pensare a stadi moderni portati alla stregua

delle piste nelle quali si cimentavano gli antichi auriga e dove "non c'era legge" alcuna. Molto, nel corso di Germania 2006, induceva a pensare in tal guisa ma l'impegno degli Azzurri, ha smentito tutto questo e rinnovato lo sport.

Dall'ultima rilevazione statistica dell'Istat sul bilancio demografico nazionale si evince che al 31 Dicembre 2005 risultavano residenti in Italia 58.751.711 persone, con un incremento dello 0,5 per cento (289.336 persone) rispetto ai 58.462.375 residenti al 31 Dicembre 2004. Le donne sono 30.224.823, gli uomini 28.526.888.

La quota di stranieri sulla popolazione totale è pari a 4,5 stranieri ogni cento residenti, in crescita rispetto al 2004 (4,1 per cento). Lo rileva il bilancio demografico nazionale diffuso dall'Istat.

Il Nord-ovest si conferma come l'area più popolosa del Paese con 15.551.047 di residenti, seguita dal Sud (14.087.162). Il 2005 ha registrato un saldo naturale della popolazione, vale a dire la differenza tra nati e morti, negativo: Sono nati, infatti, 554.022 bambini (8.577 nati in meno rispetto all'anno precedente) e sono morte 567.304 persone (20.646 in più rispetto all'anno precedente). Pertanto il saldo è risultato pari a meno 13.282 unità. È dal 1993 che il bilancio naturale, con l'eccezione del 2004, è negativo. Si conferma sempre prolifico il Sud, dove si fanno ancora bambini rispetto alla media nazionale.

Nelle grandi città, sono quasi nove milioni di abitanti, pari al 15,2 per cento del totale, risiedono nelle dodici grandi città italiane, con popolazione superiore ai 250 mila abitanti. In questi comuni si registra un leggero decremento di popolazione: meno 4.872 mila abitanti, pari a -0,1 per cento. Fanno eccezione Milano e Genova. La popolazione del capoluogo lombardo è aumentata in misura consistente (+9.296) mentre Genova registra una crescita di 15mila unità. Il saldo migratorio interno è sempre negativo, numeri che evidenziano un processo di allontanamento dalle grandi città, in particolare a Napoli (-14,1 per mille) e Palermo (-9,2 per mille). Per quanto



Nelle grandi città sono quasi nove milioni gli abitanti pari al 15,2 per cento del totale

riguarda la capacità di attrarre le migrazioni dall'estero, il saldo risulta essere positivo in tutti i comuni. In particolare, Milano è meta di flussi migratori dall'estero (con un tasso particolarmente elevato, pari al 13,8 per mille) seguita da Verona (9,5 per mille) e da Firenze (8,2 per mille).

Famiglie e bebè: secondo le stime Istat del bilancio 2005, il numero medio di componenti per famiglia risulta invariato rispetto all'anno precedente ed è pari a 2,5. Il valore minimo è della Liguria (2,1) e il massimo in Campania (2,9). La maggior parte degli italiani (99,4 per cento) preferisce vivere in famiglia. Quelle anagrafiche sono

23 milioni e 600 mila. Il restante 0,6 per cento della popolazione, vale a dire 334mila abitanti, vive in convivenze anagrafiche come caserme, case di riposo, carceri e conventi.

Gli immigrati sono un fattore decisivo per l'aumento della popolazione italiana: il numero di figlio avuti da donne straniere (2,61) è più del doppio di quelle delle italiane (1,26). Il minimo storico fu raggiunto nel 1995 con 1,19 figli per donna. I livelli più elevati si registrano tra le straniere residenti nel Nord-ovest e nel Nord-est: rispettivamente 2,74 e 2,84 figli per donna contro 1,18 e 1,19 figli delle residenti di cittadinanza italiana.

www.fimenet.com

fime

Videocitofoni
DUO system

Due soli fili per grandi prestazioni

Lince

GENIOALLARME
Sistemi Antifurto via radio senza corrente

Colleferro - Via Fontana Bracchi, 30 (angolo Via Giusti) - Tel. 06/9701507 - Fax 9701508

NOLA

ATTENZIONE!!!
OFFERTE
in corso...
... consulta il volantino

Via Casilina Km. 49,5 - Tel. 06.97.704.38
Fax 06.97.20.11.21 - COLLEFERRO

FERRAMENTA · BULLONERIA · UTENSILERIA · SEGNALETICA
MATERIALE PER SALDATURA · GAS TECNICI · ANTINFORTUNISTICA

CAMERETTE

CUCINE

moretticompact

galessio
arredamenti

LUBE
CUCINE

Via della Selva, 29-39 - COLLEFERRO
Tel. 06.97.30.41.31